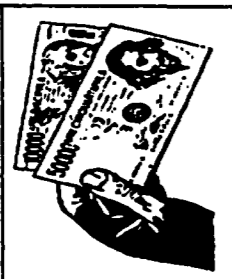


**Questione morale**



A Botteghe Oscure dopo la notizia-choc dell'arresto di Renato Pollini  
«Lo stimiamo, dimostrerà di non aver avuto parte in quei reati»  
Il commento di dirigenti e dipendenti nella sede della Quercia  
Occhetto: «Il nostro è un volto pulito, esprimo solidarietà personale»



# Il Pds: «Abbiamo fiducia nei giudici»

«Siamo estranei alle tangenti, si faccia presto chiarezza»

Al Bottegone dopo la notizia-choc. «Pollini insegnava agli altri a non fare queste cose», confida Bruna, segretaria. Livia Turco: «Sto male da cani». La «diversità», un bene non in discussione. Occhetto dalla Francia: «Il Pds ha un volto pulito, sono convinto che Pollini potrà dimostrare l'estraneità alle accuse, anche se riguardano tempi lontani. Esprimo solidarietà personale anche perché so che è malato».



La sede della Direzione nazionale del Pds, in via delle Botteghe Oscure. In alto Achille Occhetto



È un dato visibile che è sotto gli occhi di tutti. C'è incredulità, ma anche fiducia. Non siamo omologati agli altri partiti. Ci può essere qualche episodio, ma non siamo parte del sistema. Questa distinzione la gente la fa ancora».

È dello stesso avviso Virgilio Merola, segretario del Pds del quartiere Navile di Bologna. «La magistratura vada avanti e faccia luce fino in fondo. Io resto convinto che il Pds non è coinvolto nel sistema. È innegabile che vi sono episodi singoli, ma non mi pare che il Pds faccia parte organicamente della spartizione. La preoccupazione? Che venga messa in discussione la nostra diversità sulla questione morale. Come faccio a dire che non siamo coinvolti organicamente nel sistema della spartizione? È un dato che ricavo dalla realtà bolognese... dall'esperienza politica che facciamo quotidianamente». Giuseppe Masetti, segretario Pds al quartiere Porto, è preoccupatissimo. «Un partito come il nostro che vive di volontariato corre il rischio di subire danni più gravi degli altri. Arrivare con urgenza alla verità è essenziale per ristabilire i giusti termini. Se fosse dimostrato un coinvolgimento organico, cosa a cui io non credo, le conseguenze sarebbero pesanti».

«La chiamata in causa del Pds-Pds è vissuta dai militanti con apprensione e pathos. C'è una convinzione molto diffusa che un coinvolgimento esista. La sensazione è che per mantenere una struttura burocratica ed elefantica come quella del vecchio Pci le sottoscrizioni erano necessarie ed utili, ma non bastavano. In molti c'è il sospetto che per far fronte a quella situazione si siano aperte le porte a mezzi poco legittimi. Ripeto però che sono ipotesi, sentimenti», sottolinea Paolo Giovannini, segretario del Pds a Cadelbosco di Sopra

Reggio Emilia. Ma aggiunge subito che se coinvolgimento c'è non è così forte ed esteso come le altre forze politiche. Di qui la considerazione orgogliosa che «la diversità del Pds-Pds resta, rimane salva e di ciò bisogna esserne fieri».

«È evidente che sulla questione morale i compagni ci misurano. Speriamo che non ci sia niente. Tra i giornali di oggi ci dedicheranno tutti la prima pagina. Tra i compagni c'è grande preoccupazione, ma anche maturità. Io non credo che il Pci si fosse dentro perché il modo di fare politica nel nostro partito non è mai stato come quello delle altre forze politiche», dice Franco Corradini, segretario del Pds di un quartiere di Reggio Emilia. «Ma se risultasse che ci siamo dentro bisogna trarne le conseguenze. Ci sono delle responsabilità politiche. Questa questione Greganti che aleggia da due mesi ha creato una grande preoccupazione. La critica verso il sistema dei partiti non ha risparmiato il Pds. Questa di Pollini investe i vertici nazionali del partito. Spero che tutto si risolva bene, ma se c'è qualcosa di radicale da cambiare va cambiato. Io ho fatto l'assessore per un anno e ho avuto un avviso di garanzia e ti assicuro che per un mese, fino a quando non sono stato prosciolto, è stato un inferno. Perciò bisogna chiedere alla magistratura di fare luce in fretta, fino in fondo. Tuttavia non mi sembra che noi siamo in discussione come partito. Semmai c'è da accelerare il pro-

cesso di rinnovamento e se ci sono dei prezzi da pagare, vanno pagati».

È amareggiato Danilo Bassoli, segretario della Quercia a San Feustino a Modena. «Anch'io sono sempre stato convinto che il nostro partito non fosse coinvolto, ma ogni giorno che passa... La carina di tornasole l'avremo presto. Siamo preparando la festa dell'Unità che si apre la prossima settimana. Ma il clima è pesante. Si lavora tanto per l'autofinanziamento e si sperava che il partito ne fosse fuori. Invece... Il caso di Pollini chiama in causa il gruppo dirigente perché delle due l'una: o quando hanno smentito hanno detto il falso oppure non sapevano niente e allora ci si chiede dove erano e cosa facevano. Se dovesse risultare vero o si dà un segnale netto di cambiamento oppure si corre il rischio di una grave emorragia».

James Forni segretario Pds al quartiere Reno di Bologna parla di «grande sconcerto». «Si fa luce, si fa chiarezza, si arriva alla verità. Nel partito c'è la volontà di capire, anche se credo resti salda la convinzione che nel Pci prima e nel Pds poi la politica l'abbiamo soprattutto fatta con i nostri mezzi». Corrado Fusai del quartiere Navile aggiunge: «Ampia fiducia alla magistratura anche se c'è la consapevolezza che il Pds complessivamente resta un partito pulito. Se anche verrà dimostrato che alcuni pezzi del partito sono stati coinvolti, ciò non mina la storia di un lavoro onesto che in questo partito si fa tutti i giorni».

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Botteghe oscure. A fatica si riesce a parlare, a raccogliere un'opinione. «Non ho idee», chiude subito Livia Turco. Quelle due agenzie che raccontano dell'arresto di Pollini, amministratore del Pci con Berlinguer, con Natta soprattutto e per poco tempo con Occhetto, sono piombo fuso sugli umori e sulle emozioni. «Non sono uomo da emozioni», prende le distanze Claudio Petruccioli, che, come quasi tutti, fa riferimento al comunicato ufficiale della segreteria. Leggiamolo: «Di fronte all'arresto di Renato Pollini si conferma completa fiducia nella magistratura e nella sua azione volta all'accertamento della verità e si auspica che tale accertamento, compatibilmente con le esigenze istruttorie, avvenga nei tempi più rapidi e

nel modo più pieno. La segreteria del Pds - continua il documento - ribadisce la totale estraneità del partito al sistema delle tangenti e della corruzione. La segreteria sulla base dei fatti a sua conoscenza e per la stima che nutre verso Renato Pollini esprime la fiducia che egli dimostrerà di essere del tutto estraneo al reato che gli viene contestato».

La Quercia, coerente con la linea imboccata dall'inizio di Tangentopoli, ribadisce la sua fiducia nella magistratura, ma certamente lo scossone è forte e si aggiunge a quanto sta per accadere sabato: ma davvero Pietro Ingrao, uomo di stile oltre che di grande sensibilità, abbandonerà il partito proprio ora? Questo è un altro problema che accresce l'ansietà di queste ore, mentre Occhetto è

Emilia, sconcerto e preoccupazione tra i militanti e i dirigenti di base

## «Ma il nostro resta un partito diverso»

Emozione e sconcerto. Sono i sentimenti che si raccolgono a caldo fra la base della Quercia poche ore dopo l'annuncio dell'arresto di Pollini, l'ex segretario amministrativo del Pci. Ma la maggior parte repinge l'omologazione agli altri partiti. «La nostra diversità resta e dobbiamo esserne fieri». «Un colpo che coinvolge le responsabilità politiche del gruppo dirigente».

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
RAFFAELE CAPITANI

BOLOGNA. Incredulità, smarrimento e anche rabbia. Sono le prime reazioni che si raccolgono a caldo nella base del Pds, subito dopo che radio e televisioni hanno diffuso la notizia dell'arresto di Renato Pollini, l'ex amministratore del Pci. «Credo che avesse ragione Mancini quando dalle colonne de La Stampa ha scritto che dovremmo ammettere che c'eravamo anche noi. Ma una cosa del genere forse non la faremo mai. Che dire, vi sono alcune cose che mi sembrano strumentali, però ve ne sono altre che non sono limpide e trasparenti come invece dovrebbero essere». Sergio Ansaloni, segretario della sezione Pds dei dipendenti pubblici del Comune di Modena, pesa le parole con emozione. «Spero che di scheletri nell'armadio non ve ne siano, o meglio non ve ne siano tanti. Di fronte a queste cose uno rimane molto male. Pci e Pds erano dentro al sistema come gli altri? No. Il Pds no. Il Pci è forse rimasto impigliato. Occhetto però si è esposto molto. Anche l'altra sera a Muxer ha ripetuto che Pds-Pci non c'entrano. Però se viene chiamato in causa il segretario amministrativo del Pci ci saranno anche delle responsabilità politiche. Le conseguenze sul partito? Ve le lascio immaginare. Con quale faccia andremo a chiedere alla gente di iscriversi e sottoscrivere per il Pds? Come chiedere alla gente di venire a lavorare alle feste dell'Unità? Se le accuse dovessero essere confermate il danno sarebbe grande».

«Io lavoro in un'azienda cooperativa e posso dirvi che avevamo già tante difficoltà per conto nostro che certo non avevamo i soldi da dare al partito». Enzo Tondelli è segretario del Pds di Novellara, un paesino della bassa reggiana. «Poi qui la gente conosce i dirigenti delle cooperative e del partito. Nessuno si è arricchito,

# Verità e chiarezza

Dopo l'arresto di Renato Pollini, ex amministratore del Pci, è necessario appurare al più presto la fondatezza delle accuse. Il Pds confida che egli saprà dimostrare la propria estraneità ai reati che gli sono contestati.

Tutto ciò però non cambia la sostanza dei fatti di questi mesi. Il Pds è l'unico grande partito che non è caduto sotto i colpi delle inchieste. Centinaia di arresti e migliaia di indagati non hanno coinvolto il Pds nel gorgo di Tangentopoli e del sistema di potere Dc - Psi.

Il Pds è l'unico grande partito che ha, in ogni momento, sostenuto la magistratura nel suo compito di pulizia e di accertamento della verità.

Il Pds è l'unico partito che può presentarsi a testa alta, davanti al paese, con il suo gruppo dirigente nazionale integro e legittimato.

Che la magistratura accerti, nel più breve tempo possibile, ogni eventuale responsabilità di quanti sono coinvolti nelle inchieste in corso.

**Il Paese ha bisogno di forze sane. Il Pds è in campo per questo.**

